

Durante la mia carriera di giudice molte persone mi hanno chiesto quale fosse il mio tipo di Yorkie preferito ed ho sempre risposto che esiste un unico tipo per ogni razza. Anche se lo standard di origine inglese, non specifica esattamente le caratteristiche di tipicità, possiamo provare ad estrarle dalla descrizione dell' "apparenza generale" e dal massimo punteggio dato, sin dalla nascita della razza, al mantello, cioè:

Il tipo nello Yorkie è dato dall'eleganza e dalla combinazione della tessitura (seta pesante) e dai colori blue-acciaio-scuro e focature di un ricco tan dorato. Queste sono le prime e principali cose da valutare in un cane da esposizione. Detto ciò, possiamo procedere ad esaminare il resto del cane.

Naturalmente, l'eleganza è determinata da molti particolari: la costruzione, l'espressione e la forma della testa e non ultimo, il temperamento; tutto ciò si esprime in un movimento pieno di stile e distinzione.

Dobbiamo tenere ben presenti le proporzioni, il bilanciamento del corpo, che deve essere compatto, ma ciò non significa "quadrato", la lunghezza del corpo è moderatamente più lunga dell'altezza al garrese. Se così non è, le angolazioni dell'anteriore e del posteriore sono troppo aperte. Anche le zampe devono essere proporzionate all'altezza del torace, con garretti corti e metacarpi poco flessi con piedi compatti da gatto.

Quando le angolazioni sono al meglio ed il braccio ha una buona lunghezza, anche il collo "esce" bene e permette di portare la testa alta conferendo eleganza.

Riferendoci alla testa, è la stessa cosa: buone proporzioni, cioè il muso né troppo lungo né troppo corto, con un buon "stop", cranio abbastanza piatto ed assi cranio-muso paralleli. Con queste proporzioni anche gli occhi sono nell'esatta posizione e devono essere non troppo tondi e non troppo grandi, con una buona pigmentazione alle rime palpebrali.

La grandezza della testa deve essere proporzionata al corpo, piuttosto piccola manon troppo.

Tutto questo deve essere completato da un "dolce" temperamento da terrier da compagnia che si esprimerà in un movimento armonico ed all'erta con un corretto portamento di coda.

Spesso capita di vedere code troppo gaie da terrier (nei terriers a 90° ed oltre), soprattutto adesso che non si tagliano più.

Ciò è conseguenza di una groppa troppo rettilinea. Dovremo quindi selezionarle, visto che in passato, questo particolare passava inosservato: la radice della coda deve essere portata a 45°, né più né meno, il resto della coda fino alla punta deve essere più rettilineo possibile, non arrotolata sul dorso.

La parte più importante del "tipo" è data dalla tessitura e dai colori del mantello.

Avete mai provato a toccare il pelo del vostro cane? Bene, esso deve essere freddo al tatto e pesante, dritto, senza sottopelo (la lanugine che trovate nelle cartine quando rifate i pacchetti); quando asciugate il mantello dopo il bagno non deve apparire soffice e svolazzante ma cadere pesantemente dritto e lucente. Questo significa "heavy silky coat"!

Troviamo usualmente la giusta tessitura nei mantelli blue-acciaio, è più difficile trovarla nei blue-acciaio scuro.

Produrre questi mantelli non è facile perché alla base dell'allevamento ci deve essere un parco di fattrici con colori forti, quelle chiare difficilmente producono colori forti e non è sufficiente accoppiarle con maschi scuri.

Non è come fare il caffè-latte, per produrre mantelli acciaio scuro si devono accoppiare maschi e femmine dello stesso colore essendo sicuri che anche gli antenati lo siano.

Se anche raramente può essere utile usare un maschio nero (ma setoso), non è raccomandabile usare un maschio chiaro.

Molto importante è anche ricercare le giuste focature. La maggior parte dei giudici non specialisti credono che lo Yorkie debba avere la stessa tonalità di focature delle altre razze terrier, ma non esiste un'altra razza terrier che abbia le stesse focature del nostro Yorkie che devono essere di oro lucente e sfumato, sfumature di oro più carico devono trovarsi soltanto intorno alle orecchie e sul muso.

Allevare questa razza è molto impegnativo per cui è consigliabile iniziare con buoni soggetti e fare accoppiamenti accurati esaminando bene il ceppo da cui provengono i riproduttori

Il "line-breeding" è il sistema di allevamento più sicuro che tende ad esaltare le doti ed a correggere i difetti, più rischioso è usare direttamente l'in-breeding perché esalteremmo pregi e difetti.

L'out-crossing è talvolta utile, soltanto per immettere sangue nuovo, ma dobbiamo dimenticarci di vedere miglioramenti tangibili nella prima generazione, potremo vederne soltanto in seconda o terza generazione dopo essere ritornati sulla nostra linea di sangue.

Sonia Pagani